

Impronte ai rom, la Ue: razzismo. Maroni: falso

Risoluzione di condanna da Strasburgo. Frattini attacca: voto pregiudiziale e politico

Gli eurodeputati: i diritti dei nomadi minorenni? Scuola, case e politiche di integrazione

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — L'Europarlamento ha lanciato un severo richiamo al governo di Silvio Berlusconi per far interrompere in Italia la raccolta delle impronte digitali dei nomadi, che è stata considerata inammissibile in quanto viola i diritti umani e provoca un'ingiusta «criminalizzazione» soprattutto se attuata sui bambini. La risoluzione dell'Assemblea di Strasburgo ha valore politico, ma diventa un riferimento importante nella valutazione che la Commissione europea ha in corso sulla compatibilità con la normativa Ue dell'intervento

italiano sull'emergenza Rom. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni (Lega), assieme ai colleghi degli Esteri, Franco Frattini (Forza Italia), e delle Politiche comunitarie, Andrea Ronchi (An), ha espresso «indignazione» per la decisione dell'Europarlamento e l'intenzione di «andare avanti».

La risoluzione di Strasburgo chiede di «astenersi dal procedere alla raccolta delle impron-

te digitali dei Rom, inclusi i minori, e dall'usare quelle già raccolte, in attesa dell'imminente valutazione delle misure previste annunciata dalla Commissione». Questo perché rappresenta «un atto di discriminazione fondato sulla razza e l'origine etnica, vietato dall'articolo 14 della Convenzione dei diritti dell'uomo». Gli eurodeputati sostengono che «il miglior modo per proteggere i diritti dei

bambini Rom sia di garantire loro parità di accesso all'istruzione, ad alloggi e a una assistenza sanitaria di qualità, nel quadro di politiche di integrazione, e di proteggerli dallo sfruttamento». La Commissione di Bruxelles viene esortata «a valutare approfonditamente» le misure del governo sui Rom.

La risoluzione è passata con 336 voti favorevoli, 220 contrari e 77 astensioni. È stata promossa dai socialisti del Pse (a cui aderiscono gli ex Ds e Sd), dai liberaldemocratici (ex Margherita, Idv e radicali), dai verdi e dai comunisti. I popolari del Ppe (con Forza Italia) e la Destra (con An e Lega) hanno cercato di far slittare il voto a dopo la valutazione della Commissione europea. Il commissario per la Giustizia, il francese Jacques Barrot (Ppe), si è presentato a sorpresa in aula per rendere noti scambi di lettere e il suo dialogo con Maroni. Ma ha involontariamente fatto intuire le carenze delle risposte arrivate dall'Italia. Il leader del Pse, il tedesco Martin Schulz, è riuscito a far bocciare il rinvio coagulando uno schieramento trasversale che si è esteso nel Ppe. Novanta popolari, approvando o astenendosi, hanno reso più pesante il richiamo al governo Berlusconi.

«Considero questo voto una delle peggiori pagine della storia europea — ha dichiarato Maroni, ventilando una stru-

mentalizzazione della sinistra dell'Europarlamento basata su falsità —. Andremo avanti sulla nostra strada in totale accordo con la Commissione europea perché siamo convinti della bontà della nostra iniziativa». Frattini ha parlato di «indegna accusa di razzismo» e di voto «pregiudiziale e politico». Il Pd e le sinistre hanno applaudito la risoluzione contro l'azione anti-Rom del governo. «La risoluzione contro l'ordinanza del ministro Maroni è stata approvata a Strasburgo con un consenso largo e trasversale — ha affermato l'eurodeputato di Sd Claudio Fava (Pse) —. Per fortuna esiste un Parlamento, in Europa, dove il concetto di razza è ancora considerato una vergogna giuridica e civile».

Ivo Caizzi



GUARDA
le immagini dei campi
www.corriere.it

In Europa

Impronte e carcere

La legge francese prevede un anno di carcere e 3.750 euro di ammenda per gli irregolari. Il governo impone schedature e impronte digitali per tutti gli immigrati che chiedono visti o permessi di soggiorno

Nessun censimento

In Germania non sono previsti censimenti con impronte digitali. Nella nuova legge del 2005, l'immigrazione clandestina, però, è ritenuta un reato punibile con pene fino a un anno

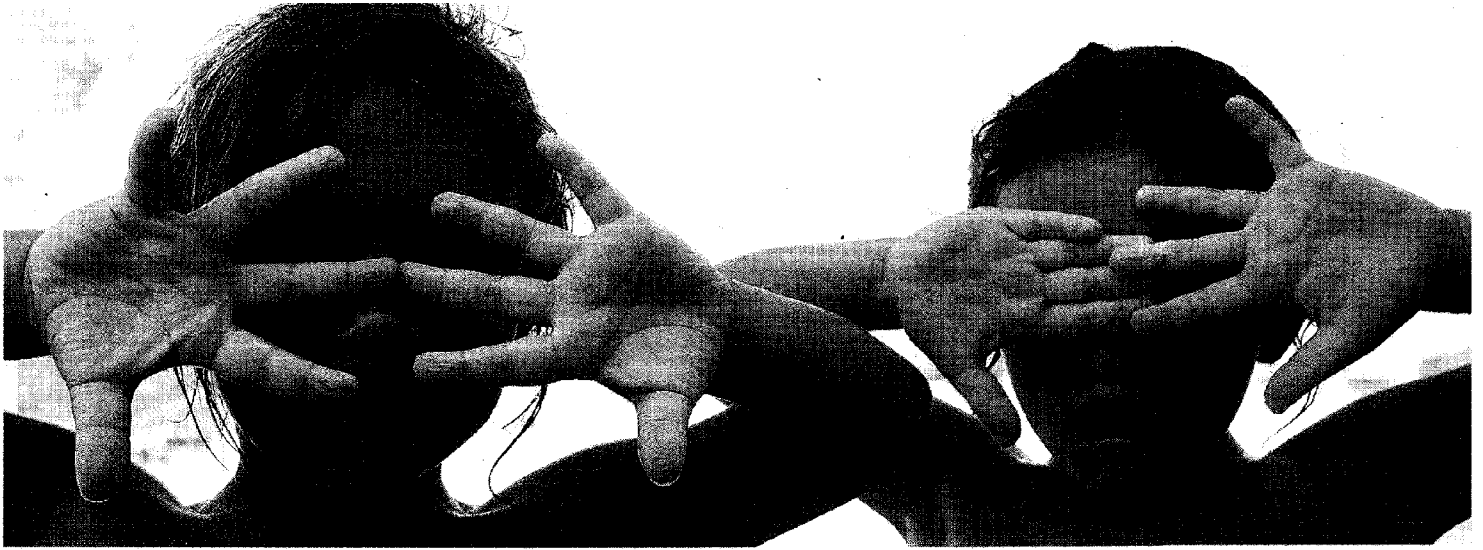
Schedatura per tutti

Nessuno sconto da parte del governo degli Stati Uniti. Qui le impronte digitali vengono prese a tutti gli stranieri (rom compresi) che vogliono entrare in territorio americano. La schedatura è indifferenziata

Identificazione con il Dna

In Gran Bretagna non si usa nemmeno la carta d'identità. Non è prevista alcuna schedatura nei confronti dei rom. Si sta pensando però a una banca del Dna contro la criminalità





Bambini Due Rom del campo dei Korachanè, a Palermo, mostrano le palme delle mani: la decisione di prendere le impronte digitali continua a dividere (Del Castillo / Ansa)



Polemica L'aula dell'Europarlamento, che ha bocciato le misure dell'Italia sui Rom. Sotto, i ministri Maroni e Ronchi (Fotogramma e Lapresse)